

Francesca Saullo, Barbara Andria, Francesca Francavilla, Lucia Bagnasco, Alessandro Brega, Andrea Caprodossi, Concetta Di Giorgio, Francesca Rossi, Domenico Tarantino

Area Giovani SIFO

Indagine conoscitiva sulla situazione lavorativa e contrattuale dei giovani soci Sifo under 35

Riassunto. Alla luce della realtà economico-sociale che sta attraversando il nostro paese e delle conseguenti difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, l'Area Giovani SIFO, facendo seguito alla rilevazione attuata nel 2011 dal precedente Gruppo Giovani¹, ha effettuato un'indagine conoscitiva tra i soci Under 35, con l'obiettivo di "fotografare" la realtà lavorativa e contrattuale dei giovani soci ed individuarne le criticità proponendo possibili soluzioni. È stato predisposto un breve questionario composto da 20 domande che, dopo la validazione da parte del Comitato Scientifico SIFO, nel Giugno 2013 è stato inviato a tutti i soci SIFO Under 35 non Specializzandi. Dall'analisi dei dati è emerso che il 67.3% dei giovani farmacisti under 35 non specializzandi possiede un contratto di lavoro precario. Al disagio legato alla provvisorietà della condizione lavorativa si aggiunge l'obbligo del pagamento dell'intera quota previdenziale E.N.P.A.F. Nonostante gli sforzi fin qui compiuti, alle Istituzioni resta ancora molto da fare per garantire ai giovani farmacisti specializzati un futuro e commisurato ai sacrifici personali ed economici che sono stati compiuti per conseguire il titolo di studio e di specializzazione. La Nuova Area Giovani SIFO, nominata per il quadriennio 2012/2016, si farà portavoce a livello nazionale e locale delle istanze di cambiamento sollevate e lavorerà nel corso del proprio mandato per proporre soluzioni e sviluppare punti di vista alternativi.

Parole chiave: Giovani farmacisti, precariato, contratti atipici, razionalizzazione, contributo pensionistico, lavoro.

INTRODUZIONE

La crisi economica ed occupazionale che sta attraversando il nostro paese e le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro di tanti giovani con diverso grado di specializzazione sono evidenti.

Il 42% dei lavoratori dipendenti 25-34enni di oggi andrà in

Summary. *An investigational study on the contractual and working conditions of under 35 Sifo members.*

Taking into account current socio-economic situation that our country has been going through in recent years and the consequent difficulties of entering into the world of work, the Area Giovani SIFO, based on the survey carried out in 2011 by the previous Area Giovani Group, has conducted a survey among Under 35 members. The aim was to "get a picture" of the situation about job and employment contracts of young members as well as to identify the critical issues and propose possible solutions. A short questionnaire consisting of 20 questions concerning working and contractual conditions, has been created and sent to all under 35 SIFO members not yet qualified in Hospital Pharmacy Specialization Schools. The questionnaire has been validated by the SIFO Scientific Committee. Data analysis has revealed alarming results about the precarious situation of under 35 young pharmacists: 67.3% of them have a precarious type of employment contract. Other disadvantages related to the temporary nature of the employment status are linked to the obligation to pay the full social security contribution to E.N.P.A.F. Despite the efforts made so far, institutions still have a lot to do in order to ensure that young pharmacists could have a more comfortable future considering personal and financial efforts that have been made to achieve the qualification and specialization. The New Area Giovani SIFO, elected for the time range 2012/2016, will act as spokesperson for changing demands raised at both national and local levels and operate in order to develop new solutions as well as propose alternative points of view.

Key words: Uncertainty, uncharacteristic agreements, rationalize, retirement fund, job opportunities.

pensione intorno al 2050 con meno di mille euro al mese. Attualmente i dipendenti in questa fascia di età che guadagnano una cifra inferiore a mille euro sono il 31.9%. Ciò significa che in molti si troveranno ad avere dalla pensione pubblica un reddito addirittura più basso di quello che avevano ad inizio carriera. E la previsione riguarda i più «fortunati», cioè i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel

mercato del lavoro, con contratti standard. A questi, tuttavia, si aggiungono un milione di giovani che svolgono attività professionale in modalità autonoma (regime di partita IVA) o che sono titolari di contratti atipici ed altri 2 milioni di giovani che non studiano, né lavorano. È quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto «Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali» di Censis ed Unipol.

Nel dettaglio la realtà lavorativa che affrontano i giovani laureati in Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, non è dissimile da quella appena tracciata. Si aggiunge, inoltre, la morsa che l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti (E.N.P.A.F.), nonostante i notevoli passi in avanti compiuti negli ultimi tempi, inevitabilmente stringe sull'anello più debole della catena, cioè i farmacisti con contatti atipici o con partita IVA, che sono obbligati a pagare il contributo intero, nonostante percepiscano compensi esigui rispetto al contributo richiesto dall'Ente. L'Area Giovani SIFO, costituitasi nel 2012, ha voluto affrontare queste problematiche con l'obiettivo di portare all'attenzione delle Istituzioni, dei Direttori Generali delle strutture ospedaliere e territoriali e delle Società scientifiche. Pertanto, l'Area Giovani SIFO facendo seguito alla rilevazione attuata nel 2011 dal precedente Gruppo Giovani,¹ nel Giugno 2013, ha effettuato un'indagine conoscitiva tra i soci Under 35 non specializzandi, con l'obiettivo di "fotografare" la realtà lavorativa e contrattuale dei giovani soci, al fine di individuarne le criticità e proporre possibili soluzioni.

MATERIALI E METODI

Il questionario, predisposto dai componenti dell'Area Giovani e validato dal Comitato Scientifico della SIFO, è stato somministrato *on-line*, nel Giugno 2013, tramite il software *Survey Monkey*, a tutti i soci SIFO Under 35 non Specializzandi. Le 20 domande, la maggior parte delle quali a risposta multipla, guardano nel dettaglio la situazione lavorativa, contributiva e contrattuale di tutti i giovani soci SIFO Under 35.

RISULTATI

Il questionario è stato inviato a tutti i 351 soci SIFO non Specializzandi, di età inferiore ai 35 anni (Under 35). Sono state raccolte 132 risposte (37.6%): la maggior parte di queste è provenuta dai soci residenti in Sicilia (13%), Piemonte (12%), Lombardia (11.5%), Campania (9%), Puglia (7.5%) ed Calabria (7%) (Figura 1).

Il 99% dei soci che ha risposto al questionario ha dichiarato di essere regolarmente iscritto all'Ordine dei Farmacisti. La

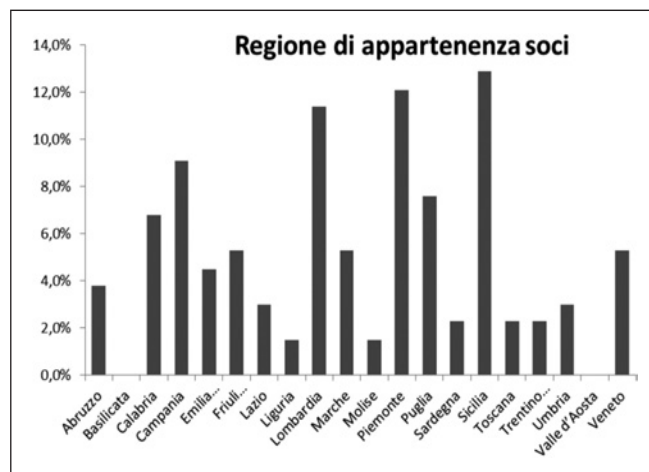


Figura 1.

tipologia di contributo previdenziale versato all'E.N.P.A.F. risulta essere così distribuita: nel 37.6% dei casi i soci versano il contributo ridotto dell'85%, nel 9.7% il contributo ridotto del 33.33% e nel 8.6% il contributo ridotto del 50%, nel 32.3% la quota intera ed, infine, nell'11.8% il contributo di solidarietà (Figura 2).

Tra i 132 soci che hanno risposto al questionario, 110, corrispondenti ad una percentuale pari all'89%, sono in possesso del Diploma di Specializzazione; l'87.4% ha conseguito la specializzazione in Farmacia Ospedaliera, mentre il 12.6% in Farmacologia. Il 93% dei soci ha conseguito il diploma di specialità negli anni compresi tra il 2004 ed il 2010.

Dall'analisi dei dati relativi alla situazione lavorativa, emerge quanto segue: il 15.7% degli Under 35 non specializzati non ha ancora un'occupazione, mentre l'84.3% ha dichiarato di essere attualmente occupato (Figura 3) di questi l'86% lavora in ambito pubblico ed il 14% in ambito privato.

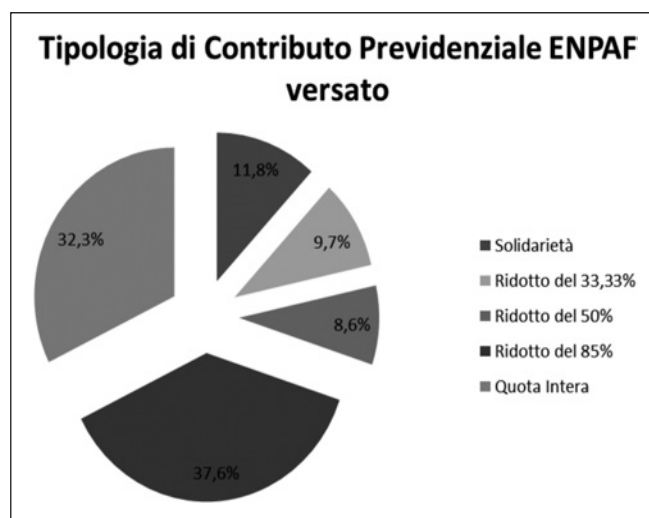


Figura 2.

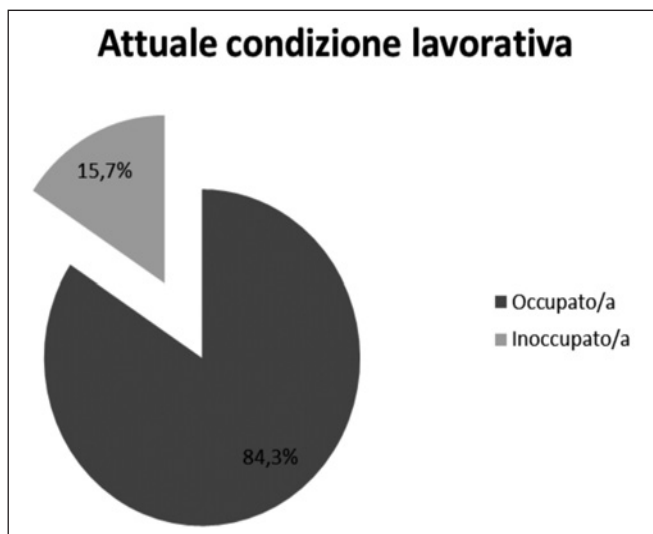


Figura 3.

Il 67.3% di coloro che hanno dichiarato di avere un'occupazione ha un contratto di lavoro "precario", contro il 32.7% che possiede un contratto a tempo indeterminato (Figura 4).

Nel dettaglio, il 16.8% dei precari ha un incarico libero professionale; il 10.5% un incarico di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co); il 4.2% un incarico di collaborazione coordinata a progetto (Co.Co.Pro); l'8.4% una borsa di studio ed, infine, il 27.4% ha un contratto a tempo determinato (Figura 5). Di questi ultimi, l'84.6% lavora come Farmacista Dirigente.

Solo il 32.7% del totale dei soci è, invece, titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, di questi il 67.7% lavora come farmacista dirigente in ambito pubblico, mentre il 22.6% è un collaboratore in farmacia privata ed il 9.7% svolge attività di ricercatore in ambito universitario (Figura 6).

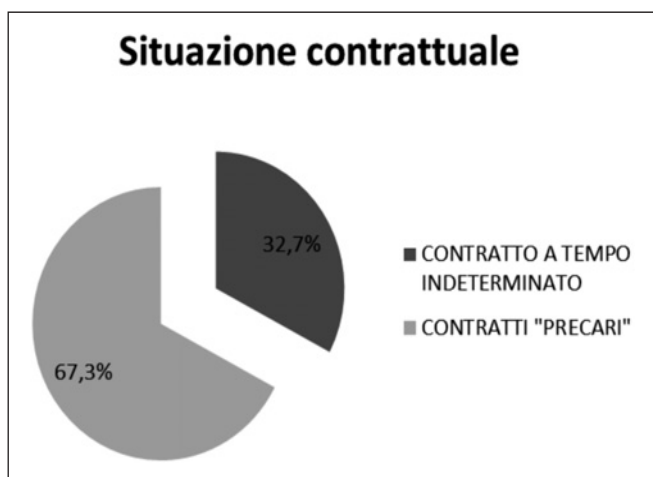


Figura 4.

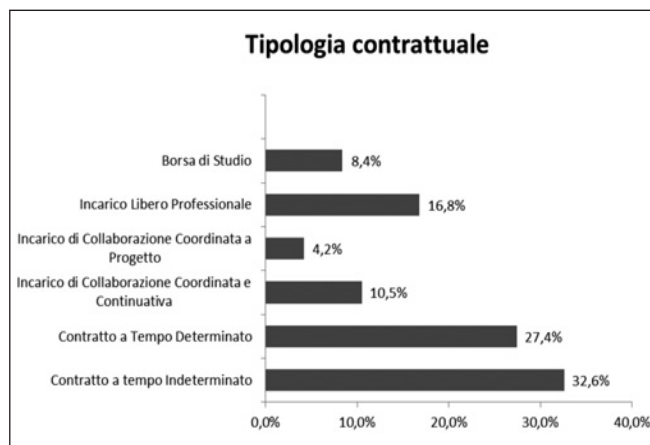


Figura 5.

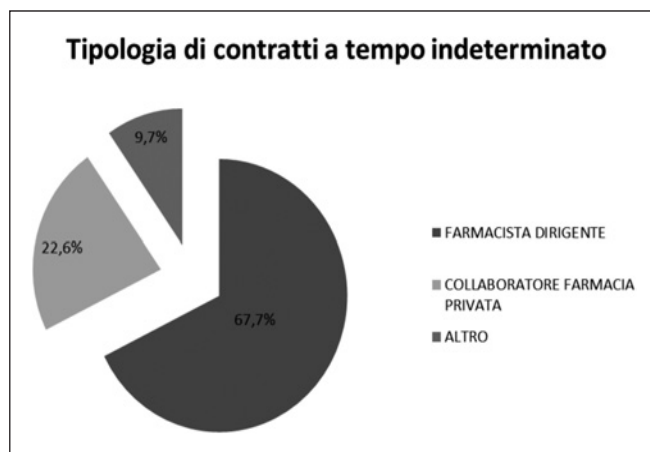


Figura 6.

Nel 56.7% dei casi il contratto a tempo indeterminato è stato ottenuto entro i 3 anni successivi al conseguimento del Diploma di Specializzazione, mentre il 24% dei contratti di Farmacista Dirigente a tempo determinato è stato ottenuto dopo 1 anno dalla data di specializzazione, il 20% dopo 2, il 24% dopo 3 ed il 16% dopo 4 anni.

La maggior parte dei borsisti (71%), invece, ha dichiarato di avere ottenuto il contratto entro il primo anno successivo al conseguimento del Diploma di Specializzazione o della Laurea.

Alla domanda: "Negli ultimi 5 anni per quanto tempo sei stato occupato con un contratto in una struttura ospedaliera/territoriale?", i soci hanno risposto nel seguente modo: il 10.2% per meno di 1 anno, il 7.4% per 1 anno, l'8.3% per 2 anni, il 13.9% per 3 anni, il 6.5% per 4 anni ed il 40.7% per 5 anni (Figura 7). Rimane un 12.9% di intervistati che non ha mai ottenuto un contratto in una struttura ospedaliera/territoriale.

Gli ambiti lavorativi di cui principalmente si occupano i soci

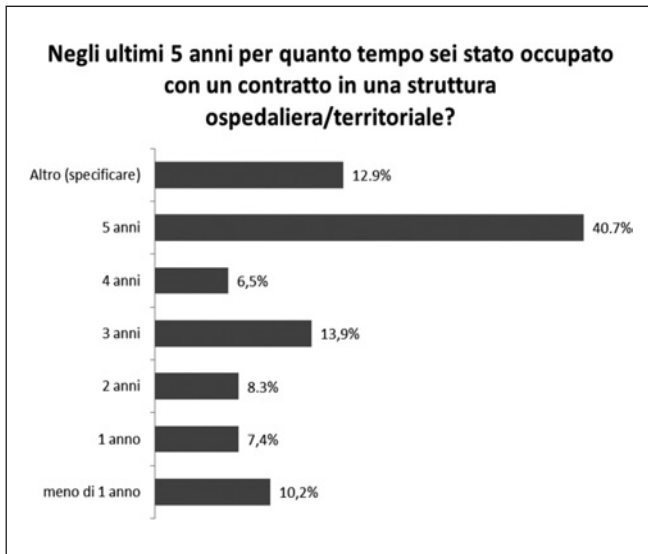


Figura 7.

che hanno risposto al questionario sono: Distribuzione Diretta (52.1%), Oncologia (33.0%), Farmacovigilanza (27.7%), Farmaceutica Territoriale (23.4%), Galenica Clinica (20.2%) e Sperimentazione Clinica (13.8%).

Le principali criticità evidenziate e denunciate dai soci che hanno collaborato rispondendo al questionario sono:

- la mancanza di concorsi per farmacisti dirigenti. Il numero di posti messo a concorso è basso e non si riesce ad assorbire tutti i farmacisti che ogni anno ottengono la specializzazione. Inoltre, proprio a causa del ridotto numero di posti messi a concorso, si sta diffondendo una tipologia di contratto detta atipica, di cui le amministrazioni sanitarie hanno fatto abuso negli ultimi anni.
- i contratti atipici, che sono lesivi dei diritti contrattuali, professionali e previdenziali dei farmacisti e dei giovani sanitari. Purtroppo le Regioni e le strutture sanitarie hanno fatto ricorso a questi contratti (Co.Co.Co./Co.Co.Pro) per garantire la continuità dei servizi sanitari impiegando i giovani in cerca di lavoro con tariffe minimali e senza diritti contrattuali (assenza di tutele del lavoratore, riconoscimento maternità, anni di servizio) e previdenziali (contributi pensionistici, malattia).
- la previdenza. Il contributo E.N.P.A.F. è stabilito in cifra fissa e, nel caso dei contratti atipici per i quali non è prevista altra forma di previdenza obbligatoria, non è contemplata la riduzione del contributo. Per tale motivo si è costretti a versare un contributo intero a fronte di un contratto Co.Co.Co. di 12000 euro lordi annui.
- la riduzione contributiva ed il contributo di solidarietà attribuiti per lo stato di disoccupazione temporanea e involontaria non possono essere conservati per più di

cinque anni complessivi in tutta la durata del rapporto assicurativo con l'E.N.P.A.F.; in molti casi non bastano 5 anni per trovare un lavoro e poter usufruire delle riduzioni.

Infine, è stato chiesto agli intervistati di proporre delle soluzioni da sottoporre all'attenzione dell'Area Giovani SIFO, che diviene, quindi, portatore ad un livello più ufficiale di talune proposte. Tra queste sono state riportate:

- razionalizzare l'accesso alle Scuole di Specializzazione;
- creare nuove figure professionali, come il farmacista di reparto;
- garantire il *turnover*;
- tutelare i lavoratori con tipologie contrattuali che garantiscano diritti equivalenti a quelli di cui fruisce il personale strutturato a tempo indeterminato;
- rendere istituzionale la figura del farmacista presso le strutture sanitarie private;
- correlare il contributo previdenziale E.N.P.A.F. versato al reddito dichiarato ed effettivamente percepito;
- promuovere programmi dei corsi di studio universitari che siano più attinenti alle nuova realtà in cui si trova immerso il farmacista.

DISCUSSIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi delle risposte fornite dai soci SIFO under 35 si evince come circa due colleghi su tre, corrispondenti al 67.3%, lavorano nel settore pubblico con contratti di tipo precario, mentre il restante 32.7% è assunto con contratti a tempo indeterminato.

A questo si aggiunge la vessatoria quota previdenziale E.N.P.A.F. che un giovane specializzato precario è costretto a sostenere. È vero che nel tempo l'E.N.P.A.F. ha cercato di introdurre alcune facilitazioni nel sistema di contribuzione, tra cui la possibilità di richiedere la contribuzione minima per i borsisti nel cui contratto è prevista la contribuzione alla Gestione Separata INPS e la possibilità di fare domanda per ottenere il rimborso di una parte del contributo intero versato in misura proporzionale al reddito dichiarato². Nonostante ciò, la situazione rimane complessa per un giovane farmacista con contratto precario, che già non riceve dall'Azienda per la quale lavora garanzie di tutela della malattia, della maternità, degli anni di servizio prestati, ma solo responsabilità e un carico di lavoro di certo non commisurato al salario percepito. Tutto questo va a discapito del servizio offerto dalla struttura sanitaria all'utenza e, inevitabilmente, della qualità del lavoro fornito.

La questione è stata, inoltre, oggetto della Tavola Rotonda dal titolo "Le nuove generazioni s'interrogano per il futuro",

che ha visto coinvolti i componenti dell'Area Giovani e gli esperti del settore nel corso del XXXIV Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera (SIFO) svoltosi a Torino tra il 17 e il 20 ottobre 2013.

L'obiettivo è sollevare i problemi riscontrati su scala più ampia ed invitare le Istituzioni competenti a proporre soluzioni nelle quali i giovani farmacisti vedano rispettare i propri diritti e riconoscere il proprio ruolo. Con il lavoro pubblicato non intendiamo sostituire gli organi/enti preposti a garantire i diritti dei giovani farmacisti, ma come Area Giovani abbiamo avvertito la necessità di raccogliere il malcontento ed esporre le criticità.

BIBLIOGRAFIA

1. Adami S, Fabbrocini M, Cammarata M, Simbula S, Barbieri M, Peluso E, Passaro D, Paciello A, Maratea D, Zanon D, Codazzi A, Lucente G, Fabrizio L. Quattro anni di Gruppo Giovani SIFO. In sintesi gli obiettivi e i principali risultati raggiunti. Bollettino SIFO 2011;57(6):309-15.
2. Regolamento di Previdenza ed Assistenza ENPAF.

SITOGRAFIA

<http://www.enpaf.it/documenti/regolamento>